

riflettendo gli venivano lumi speciali, frutto spesso delle sue orazioni e meditazioni.

Certe volte per correggere uno bastava un suo sguardo ».

E racconta d'un altro missionario che si era messo una sera a dare consigli di agraria tutt'altro che opportuni. Il P. Pasi si accese in volto ma si dominò, e si contentò di guardar fisso per un minuto quel gesuita il quale accortosene, cambiò discorso.

### Il P. Pasi e la devozione al S. Cuore.

Accenno appena a qualche particolare che non si conosceva. Egli per primo tradusse e divulgò in albanese la *Corona Aurea* che diventò popolarissima. Aiutò anche col danaro proprio della Missione a fondare e sostenere il *Messaggero del Sacro Cuore* (Elçija) in albanese e si deve a lui se con prediche e con molti articoli su quel periodico si fece conoscere e si propagò l'Apostolato della Preghiera. Anche il Primo Venerdì del Mese e i nove Uffici tradotti in albanese ebbero in lui un zelantissimo propagatore. A questo scopo servì pure moltissimo il grande quadro che fece dipingere del S. Cuore in mezzo a una folla di poveri albanesi e che si espone tuttora durante le Missioni. Da questo ebbe origine la frase: *Po e fali ket gjak per hater t'Zemers s'Jezu Krishtit*: perdono questo sangue per amore del Cuore di Gesù. A lui si deve la grande festa dell'Incoronazione della Statua del S. Cuore che non ebbe mai l'uguale a Scutari.

### Azione del P. Pasi sul Clero Albanese.

« Per il suo zelo, prudenza, e cognizione dei bisogni religiosi dell'Albania cattolica, il P. Pasi era spessissimo consultato dai singoli Vescovi d'allora nei vari loro dubbi, e molto quindi li aiutò nel ben dirigere le loro diocesi. La gratitudine quindi dei Rmi Mgr. Guerini, Sereggi, Miedia, Bianchi, Marsili, Marconi, Dochi, ecc. ecc. per lui e la Missione Albanese era veramente grande ».

Seguitava poi sempre a scrivere a numerosi parroci per sostenerli, aiutarli, incoraggiarli nelle opere di zelo pel manteni-